

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 19^o - N° 864

Domenica 12 novembre 2017 XXXII domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 25,1-13)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «¹Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».



Meditiamo: Il tema del vangelo delle dieci vergini è la vigilanza, cioè la necessità di essere pronti all'incontro con Colui che è la meta del cammino della vita. Il significato del raccontino è trasparente: lo sposo è Dio; le dieci ragazze siamo tutti noi; l'olio è la fede, con le opere che essa ispira. Il momento è supremo, decisivo, senza la possibilità di "esami di riparazione": soltanto chi ha l'olio e quindi è pronto, entra per la festa della vita senza fine.

Anche i particolari sono illuminanti. Lo sposo non si sa quando arriverà, ma si sa che di certo arriverà, e forse prima di quanto si possa pensare; dunque bisogna mettersi subito nelle condizioni di accoglierlo. Le cinque ragazze che rifiutano l'olio alle altre possono sembrare prive d'amore, ma non è così; il particolare vuole ricordare che nessuno può essere vigilante, praticare la fede, amare Gesù al posto di un altro. Questo è un affare strettamente personale.

La parabola non parla della sposa, e gli antichi commentatori l'hanno spiegato così: le ragazze sono tutti i cristiani, quelli pronti per lo sposo sono la sposa, con la quale il Signore stipula un patto d'amore imperituro.

Mons. Roberto Brunelli



Il Signore fa delle nubi il suo carro,
cammina sulle ali del vento;
fa dei venti i suoi messaggeri.

(Salmo 104, 3-4)



N. 4

***Laudato si', mio Signore,
per frate vento
et per aere et nubilo et sereno
et onne tempo
per lo quale a le tue creature
dai sostentamento.***



Dopo il sole, la lune e le stelle la lode sale al Signore per il vento e per il tempo che è nuvolo

e sereno come vuole. Il vento è il respiro del mondo, fa cantare le creature inanimate quando le accarezza e le flagella: cime e gole di monti, valli, alberi, erbe Come lo spirito non sai da dove viene e dove va: simbolo di libertà, di forza che non si può imbrigliare, di realtà invisibile ma sperimentabile. Grazie al vento che porta le nubi cariche di pioggia e poi le spazza via donando il sereno, Dio dà il sostentamento a tutte le creature e fa piovere "sui giusti e sugli ingiusti" quale padre misericordioso.

Ci fu vento all'inizio della creazione, quando soffiava sulle acque primordiali, ci fu vento per l'uscita degli ebrei dal mar rosso, ci fu brezza leggera sul volto di Elia all'Oreb e vento gagliardo nella discesa dello Spirito Santo a Pentecoste. Sia lodato dunque il Signore per questa creatura, il vento, creatura invisibile ma la cui presenza è ravvisabile quando giunge e fa fremere al suo passaggio.

18 novembre 1952

Si costituisce il corpo filarmonico "G. Donizzetti".
Risorge la storica filarmonica montaionese esistente
già dal 1854 ma sospesa per la guerra.

**Per riflettere: COMPASSIONE E MISERICORDIA**

Nei Vangeli come nell'AT ci sono differenze tra il verbo "usare compassione" (essere compassionevoli) e l'altro, "usare la misericordia". La compassione è un attributo esclusivamente divino perché compassione significa restituire vita là dove vita non c'è. Allora nell'AT è riservato questo verbo esclusivamente all'azione di Dio e nel nuovo a Gesù. Quindi Dio, la divinità è quella che ha compassione. Mentre per gli uomini non si usa l'espressione "avere compassione", ma "avere misericordia".

Quindi l'essere divino è colui che ha compassione, l'uomo è quello che ha misericordia. Ebbene, Gesù comunica la condizione divina a quanti lo accolgono perché abbiamo visto che il messaggio di Gesù è un Dio che non diminuisce l'uomo, non lo sottrae, ma un Dio che chiede all'uomo di essere accolto per fondersi con lui, per dilatarne poi l'esistenza in modo che anche l'uomo abbia la condizione divina.

Dice Giovanni nel prologo: a quanti lo hanno accolto, Gesù ha dato la capacità di diventare figli di Dio. Quindi l'uomo si può comportare in terra come Dio. Allora nei vangeli, grazie a Gesù, anche agli uomini è attribuita la compassione. Nell'episodio della parabola del samaritano, quando Gesù chiede al dottore della legge, che gli ha fatto la domanda e gli dice: quale di questi tre (c'era il sacerdote, il levita, il samaritano) ha avuto compassione, cioè è stato il prossimo che ha avuto compassione del malcapitato? Il dottore della legge non può accettare che un uomo e per giunta un samaritano, un eretico, abbia compassione, cioè adoperi la stessa espressione che si adopera per Dio. Allora dice: chi ha avuto misericordia. Invece per Gesù è possibile all'uomo essere compassionevole, cioè avere lo stesso atteggiamento che riguarda Dio.

Tratto da "Domande e risposte" di G. Vannucci

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

| | | |
|-----------|----|---|
| SABATO | 11 | ore 17,00 (parr.le) deff. Maria Montagnani Amerigo Cioni, Salvadori Gino, Danilo e Flavio Masini |
| DOMENICA | 12 | ore 10,00 (V.S.) def. Gino Salvadori (Miseric.) ore 11,30 (parr.le) per il Popolo |
| LUNEDI | 13 | ore 17,00 (parr.le) deff. Rosanna Maestrelli, Pierfilippo Pozzolini, Maria e Palmiro Maestrelli, Albertina e Giuseppe Pozzolini |
| MARTEDI | 14 | ore 17,15 (V.S.) def. Andrea Nardi |
| MERCOLEDI | 15 | ore 17,00 (parr.le) deff. Ghiribelli e Rosanna Meoli |
| GIOVEDI | 16 | ore 10,00 (V.S.) deff. Lorian e Vasco Poli |
| VENERDI | 17 | ore 16,30 (parr.le) deff. Emilia e Mario Brogi |
| SABATO | 18 | ore 17,00 (parr.le) deff. Ivan Pistoiesi, Gelsomina e Ugo Rossi |
| DOMENICA | 19 | ore 10,00 (V.S.) def. Luigina Nuti ore 11,30 (parr.le) per il Popolo |

**Mercoledì 15 ore 16-17: lettura comunitaria
del vangelo festivo.**

**MERCOLEDÌ 15 ORE 21,15
INCONTRO DEI GENITORI DEL CATECHISMO**
Confronto in gruppo: **LA VITA FAMILIARE NEL
CONTESTO EDUCATIVO.**
Spunti dalla lettera di papa Francesco
"La gioia dell'amore".

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE
*In settimana si continua in via Matteotti
e via De Gasperi.*

**Mercoledì 15 ore 21,15. Si segnala, a
S. Maria della Marca, il 1° di 4 incontri sulla
Messa (segni, gesti, significati ...)**

GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA
raccolti € 577,52

**Venerdì 17 Messa alle ore 16,30
nella parrocchiale**

IL MONACHESIMO IN VALDELSA
Venerdì, 17 novembre, inizia il ciclo di
conferenze di approfondimento sul
"Monachesimo in Valdelsa" (vedi
programma) Gli incontri, al centro
comunitario "O. Romero", condotti dai
professori Salvestrini, Moretti e Piochi fanno
seguito a quelli sulle pievi dell' anno scorso.
Vi aspettiamo numerosi!

PROGRAMMA

**Venerdì 17 novembre, ore 17,30 — F. SALVESTRINI: il monachesimo
benedettino in Valdelsa**

**Venerdì 1° dicembre, ore 17,00 — I. MORETTI: L'Architettura monastica
in Valdelsa**

**Venerdì 15 dicembre, ore 17,30 — L. PIOCHI: Il monachesimo e i segni
della sua crisi nel Paradiso dantesco**